

PER IL NUOVO COMPARTO LA SCUOLA È DETERMINANTE

Rsu, la Cgil cala ma è sempre in testa Cisl e Uil in crescita, arriva l'Anief

DI MARCO NOBILIO

Elezioni Rsu nella scuola, 40 mila votanti in più rispetto al 2015. La Flc Cgil resta il primo sindacato della scuola, ma perde circa il 4% dei voti rispetto alla scorsa tornata elettorale Rsu passando dal 30% della rappresentatività al 26% e riportando circa 216 mila voti. Segue la Cisl che si attesta di poco sotto il 25%, con circa 205 mila voti, al rialzo rispetto al risultato di tre anni fa. Uil e Gilda guadagnano una percentuale stimata tra lo 0,5 e l'1% rispetto all'ultima tornata: la Uil con circa 135 mila voti, la Gilda con oltre 70 mila voti. Lo Snals perde intorno al mezzo punto con circa 106 mila voti.

L'Anief guadagna circa il 3% passando al 6,4% con 50-55 mila voti, a seconda delle stime e si colloca in lizza per il riconoscimento della rappresentatività. Anche se i dati non sono ancora ufficiali, il trend del voto è abbastanza chiaro mettendo a confronto le varie rilevazioni sindacali.

La legge prevede che l'accesso alle prerogative sindacali (distacchi, aspettative permessi e l'accesso alla contrattazione) si ottenga al raggiungimento del 5% della rappresentatività, calcolato facendo la media tra il numero degli iscritti e i voti alle elezioni delle Rsu. A differenza che in passato, però, il calcolo dovrà essere fatto sul nuovo comparto, che adesso comprende, oltre la scuola, anche l'Afam, l'università e la ricerca. Ma si tratta di settori, questi ultimi, che tutti insieme incidono per circa il 10-15%.

Dunque, la rappresentatività dell'Anief non dovrebbe essere in discussione considerando che vanta circa 38 mila deleghe solo nella scuola. Sempre che i risultati delle elezioni vengano confermati ufficialmente. Ma per questo bisognerà aspettare, ragionevolmente, almeno un anno. Perché bisognerà attendere i tempi tecnici dell'Aran, che dovrà acquisire tutti i dati elettorali e certificarli. E poi dovrà metterli in relazione con il numero delle deleghe in busta paga che risulteranno acquisite dal ministero dell'economia. I dati anticipati da *ItaliaOggi* sono il risultato del confronto di stime effettuate su campioni che variano dal 50 al 90% delle scuole. E ora diamo uno sguardo ai numeri regione per regione.

Tra i dati più importanti quelli della Lombardia e della Campania che, da soli, coprono circa un quarto dell'intero organico nazionale. A fronte di circa 830 mila votanti, nella sola Lombardia ve ne sono circa 115 mila e in Campania 106 mila. In Lombardia e Campania la Cgil registra un calo di oltre il 5% e la Cisl perde l'1%. In Lombardia, per-

dono circa mezzo punto Snals e Gilda. Ma in Campania lo Snals lo recupera e la Gilda rasenta il 3% in più. L'Anief guadagna dai 4 ai 5 punti percentuali in entrambe le regioni. Di peso anche il risultato della Sicilia, del Lazio e della Puglia, rispettivamente: 85 mila, 77 mila e 68 mila votanti. In Sicilia e Lazio il calo della Cgil si attesta tra i 4 e il 5%, la Cisl guadagna dai 2 ai 3 punti percentuali, la Gilda e la Uil un punto. Lo Snals perde da 1 a 2 punti e l'Anief guadagna circa l'1%. In Puglia la Cgil tiene, la Cisl e la Uil calano di mezzo punto percentuale, Snals e Gilda mantengono le posizioni della scorsa tornata e l'Anief guadagna poco meno di 2 punti. Un altro dato significativo è quello che riguarda il Piemonte (57 mila votanti), il Veneto (55 mila) e l'Emilia Romagna (53 mila). In Piemonte e in Emilia Romagna la Cgil perde circa il 4%, la Cisl è stabile in Piemonte e guadagna un punto e mezzo in Emilia, la Uil guadagna circa l'1%. Stabile la Gilda, lo Snals perde circa mezzo punto, l'Anief guadagna 2 punti e mezzo. In Veneto perdono 3 sindacati, ma in modo contenuto. Per Cgil, Cisl e Snals la perdita ruota intorno all'1% pro capite. La Gilda perde mezzo punto. Anief e Uil guadagnano circa l'1,5% a testa. In Toscana la Cgil perde quasi il 5%, la Cisl l'1,5%.

La Uil, lo Snals e la Gilda guadagnano mezzo punto percentuale e l'Anief fa il pieno incrementando i consensi di oltre il 6%. Infine, Friuli, Abruzzo, Molise, Marche, Liguria, Umbria e Basilicata che, tutte insieme, non raggiungono il numero dei votanti della sola Lombardia, fanno registrare un andamento elettorale sostanzialmente in linea con quello nazionale, con un calo più pronunciato della Cgil al Nord e una sostanziale tenuta al Sud.

Un altro dato importante da registrare è l'aumento del numero dei votanti. Nel 2015 votarono 790.970 persone. Nell'ultima tornata elettorale, invece, avrebbero votato oltre 832 mila persone: circa 41 mila votanti in più dell'altra volta. Fin qui i dati relativi alla scuola. Infine i dati dell'Afam (conservatori e accademie) e dell'università. Nell'Afam, che in tutto comprende 6125 votanti, la Gilda-Unams fa il pieno con 1818 voti e il 28,39% della rappresentatività. Segue la Cgil con 1672 voti (26,02%), la Cisl con 774 voti (12,05%), la Uil con 913 voti (14,21%), lo Snals con 238 voti (3,70%). Nell'università, 31.178 votanti, il primo sindacato è la Cgil con 8.899 voti e i 28% di rappresentatività. Seguono la Cisl con 7.152 (22,55%), la Uil con 4.265 voti (14,58%), lo Snals con 4.322 (13,63%), la Gilda-Unams con 3134 (9,88%).

© Riproduzione riservata